

nota biobibliografica di Bogdan Bogdanović

tratta dal dossier dedicato al *Complesso memoriale di Jasenovac. Premio Internazionale Carlo Scarpa per il Giardino, diciottesima edizione*, a cura di Domenico Luciani con Patrizia Boschiero, Fondazione Benetton Studi Ricerche, Treviso 2007, p. 77.

Bogdan Bogdanović nasce a Belgrado il 20 agosto 1922, da una famiglia di letterati. Nel 1938, sedicenne, entra nel circolo degli artisti surrealisti di Belgrado, Marko Ristić e Koka Popović, seguaci di André Breton. Nel 1941-1945 partecipa attivamente alla resistenza antifascista. Nel 1950 completa gli studi presso la Facoltà di Architettura dell'Università di Belgrado, e apre un proprio studio nella capitale. Dal 1953 è assistente presso la cattedra di urbanistica della stessa Facoltà di Architettura; nel 1973 diviene professore ordinario (in seguito sarà vicepresidente e preside della Facoltà). Dal 1964 al 1968 è presidente dell'Ordine degli architetti iugoslavi; dal 1972 al 1976 presiede l'Associazione di cultura e istruzione della Repubblica di Serbia. Dal 1982 al 1986 è sindaco di Belgrado. Nel 1987 si ritira dalla politica attiva e manifesta pubblicamente la sua opposizione al nazionalismo serbo. Dal 1993 vive, con la moglie Xenia, a Vienna.

Tra il 1952 e il 1981 ha progettato e realizzato venti complessi memoriali, nel territorio della ex Jugoslavia. Ha ricevuto numerosi riconoscimenti civili e artistici per le sue opere. In particolare è stato insignito del Premio di Ottobre del Comune di Belgrado nel 1960 e nel 1966; del Premio dell'Ordine degli architetti iugoslavi nel 1964; del Premio 4 Luglio della Lega dei combattenti iugoslavi per le opere artistiche nel 1969; della *Mencio Honorosa* alla XII Biennale di San Paolo nel 1973; del Premio del giornale «Politika», Fondo «Vladislav Ribnikar» di Belgrado nel 1974; del Premio 7 Luglio del Comune di Belgrado nel 1976; del Premio AVNOJ-Consiglio antifascista di liberazione popolare della Jugoslavia nel 1981. È cittadino onorario di Mostar.

La sua bibliografia consiste di oltre trecento titoli. Nelle discussioni, nei saggi e in altri generi di testi tratta in forma letteraria diversi argomenti di carattere storico, teorico, urbanistico, esaminando i rapporti tra città e civiltà, tra città e tecnica, tra città e cultura. Si è occupato inoltre, forte di speciali competenze di costruttore, del linguaggio simbolico dell'architettura. Tra le sue monografie ricordiamo in particolare: *Mali urbanizam*, 1958; *Zaludna mistrija*, 1963; *Urbanističke mitologeme*, 1966; *Urbs & Logos*, 1976; *Mrtvouzice mentalne zamke staljinizma*, 1988; *Knjiga kapitela*, 1990; *Die Stadt und der Tod*, 1993; *Architektur der Erinnerung*, 1994; *Die Stadt und die Zukunft*, 1997; *Der verdammte Baumeister*, 1997; *Glück in den Städten*, 2002. Gli scritti principali sono stati pubblicati in inglese, francese e tedesco. Numerosi i suoi interventi nella pubblicistica europea.

Elenco delle principali opere realizzate

- 1952, Monumento alle vittime ebrei del fascismo a Belgrado
- 1952-1953, Case di Avala, Belgrado
- 1960, Cimitero monumentale a Sremska Mitrovica
- 1961, Monumento commemorativo a Prilep
- 1965, Monumento commemorativo a Kruševac
- 1965, Cimitero memoriale a Mostar
- 1966, Memoriale di Jasenovac
- 1971, Necropoli simbolo di Leskovac
- 1971, Monumento all'insurrezione a Bela Crkva
- 1971, Monumento alla storia della lotta di liberazione a Knjaževac
- 1973, Monumento alla rivoluzione a Kosovska Mitrovica
- 1974, Altare di Adone ad Albona
- 1974, Necropoli partigiana a Štip
- 1975, Monumento alle vittime del fascismo a Travnik

1975, Monumento ai combattenti caduti della rivoluzione a Vlasotinci
1977, Monumento alla libertà a Jasikovac presso Ivangrad
1980, Parco memoriale Dudik a Vukovar
1980, Parco della rimembranza della lotta e della vittoria a Čačak
1981, Parco della rimembranza a Garavice, Bihać
1981, Parco della rimembranza “Popina” nei pressi di Vrnjačka Banja